



# FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale  
[www.flpdifesa.it](http://www.flpdifesa.it)



## NOTIZIARIO N.53 DEL 27 APRILE 2011

### **INIZIATIVA FLP: URGE UN NUOVO PROTOCOLLO DI INTESA SUL SISTEMA DELLE RELAZIONI SINDACALI NEI PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE**

Con il nostro recente Notiziario n. 49 del 19 aprile u.s., abbiamo dato conto dei contenuti e delle risultanze della riunione avvenuta in pari data con SME-RPGF che ha avuto all'ordine del giorno il nuovo segmento del riordino dell'area territoriale dell'Esercito, e abbiamo riferito delle posizioni espresse al tavolo da FLP DIFESA, che è stata molto critica in merito alla preannunciata soppressione dei CEDOC, decisione questa che ci è apparsa assolutamente slegata dal contesto nel quale era stata originariamente concepita ed inserita (progetto di digitalizzazione degli archivi affidato ad Agenzia Industrie Difesa, di cui si è persa allo stato ogni traccia, nonostante le richieste ripetutamente avanzate dal Sindacato, l'ultima in ordine di tempo quella contenuta nella nostra nota a SME del 20 gen. 2011).

Non vi abbiamo però ancora dato conto, e lo facciamo oggi con questo specifico Notiziario che associamo ad una nostra iniziativa presso il Gabinetto del Ministro, della **prima parte dell'intervento della nostra O.S. che, riproponendo argomentazioni e considerazioni già svolte nel corso di precedenti riunioni, ha espresso il proprio giudizio critico sulle modalità con le quali vengono organizzati questi "confronti" con le OO.SS. nazionali, che di "confronto", nel senso vero della parola, hanno davvero ben poco. Molto spesso, infatti, anzi ormai quasi sempre, ci troviamo di fronte a decisioni già assunte dalle FF.AA., per singoli pezzi in assenza di un quadro complessivo in riferimento, in alcuni casi addirittura già rese operative e in altri già comunque decise dall'Organo competente, e anche con il ricorso a contesti superati (per es., il ricorrente riferimento alle ex pos. ec. per le tabelle dei civili).**

Questo modo di organizzare e gestire i tavoli è un fatto grave nel panorama delle relazioni sindacali in materia di ristrutturazione. Occorre qui ricordare che, sin dall'accordo politico del 1996 con l'allora Ministro Andreatta e per tutti i provvedimenti di ristrutturazione interessanti le diverse aree del nostro Ministero che si sono succeduti nel corso degli anni a venire, il confronto preliminare e di merito con le OO.SS. nazionali e il rigoroso controllo del Parlamento attraverso l'esame dei provvedimenti nelle Commissioni Difesa delle Camere, sono stati i due ingredienti forti che hanno connotato i diversi momenti in cui si è sviluppato il profondo processo di ristrutturazione che ha interessato il Ministero della Difesa nelle sue diverse articolazioni. In molti casi, come qualcuno ricorderà, le scelte che si annunciavano non ci trovarono d'accordo, per esempio quelle sulla ristrutturazione dell'area industriale in merito alla quale il sindacato autonomo espresse allora fortissime riserve: ma questo non inficia certamente la bontà del metodo seguito, che era di concreto e preventivo coinvolgimento delle OO.SS.. E così è anche stato più recentemente, dopo una parentesi alquanto negativa e di chiusura durata qualche anno (era allora Ministro, l'on. Martino), che si è sostanziato nel protocollo d'intesa sottoscritto in data 29 novembre 2006, che ad ogni buon conto alleghiamo in copia al presente Notiziario.

Ci dobbiamo necessariamente chiedere: come mai il Parlamento non discute più dei provvedimenti di ristrutturazione che interessano la Difesa e le Forze Armate? Perché il "decreto legislativo" non è più lo strumento con il quale si fa la ristrutturazione, ma tutto è ricondotto a provvedimenti dei Capi di Stato Maggiore o, nel migliore dei casi, a Decreti Ministeriali (l'ultimo, è del 30 novembre u.s.)? Sono domande che, come Dirigenti sindacali e come cittadini, ci poniamo, ma la cui soluzione non spetta certamente a noi. **In quanto O.S., invece, ci dobbiamo porre, e ci poniamo, il problema relativo alle modalità di coinvolgimento delle OO.SS. in materia di ristrutturazione/riordini.** E proprio per questo, abbiamo inviato al Gabinetto Difesa la nota che alleghiamo in copia al presente Notiziario.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE  
(Giancarlo PITTELLI)



FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale

Piazza Dante, 12 00185 ROMA  
Tel 06.77201726 - Fax 06.23328792 - 77201728  
e-mail: nazionale@flpdifesa.it





# **FLP DIFESA**

**Coordinamento Nazionale**  
*www.flpdifesa.it*



Prot. n. 048 / CND

Roma 27 aprile 2011

Oggetto: provvedimenti di riordino delle FF.AA.

**A GABINETTO DEL MINISTRO**

c.a. sig. Vice Capo di Gabinetto  
(tr. fax al n. 06.47352406)

e, p.c.: **STATO MAGGIORE DIFESA**

c.a. sig. Capo di SM  
(tr. fax al n. 06.46913405)

**STATO MAGGIORE ESERCITO - RPGF**

c.a. sig. Caporeparto  
(tr. fax al n. 06.47357841)

Nel corso della recente riunione avvenuta in data 19 u.s. con SME-RPGF, la scrivente O.S. ha ritenuto, in avvio del proprio intervento, di porre la questione, per noi assolutamente importante, che fa riferimento alle modalità di coinvolgimento delle OO.SS. in merito alle scelte legate ai provvedimenti di riordino delle FF.AA.

Accade ormai, infatti, e con sempre maggiore frequenza, che le OO.SS. non vengano coinvolte in via preventiva sugli intendimenti dell'Organo programmatore in merito ai processi di riordino, generali di F.A. e particolari di area, con la finalità di raccoglierne idee, contributi e proposte, ma viceversa capita sempre più spesso che il coinvolgimento delle Parti Sociali avvenga a posteriori o a provvedimenti praticamente già licenziati, e dunque facendo delle OO.SS. dei meri soggetti destinatari di informazione successiva.

Sotto questo profilo, ove queste modalità prendessero corpo e assurgessero a sistema, le novità sarebbero davvero enormi, sia con riferimento alla storia e alla prassi delle relazioni sindacali nei processi di ristrutturazione e di riforma che si sono succeduti a partire dalla metà degli anni novanta, sia con riferimento a tempi più recenti: ci riferiamo al protocollo A.D. - OO.SS. del 29.11.2006, che prevede la "preventiva ed esaustiva informazione alle OO.SS. onde consentire il confronto con le Parti Sociali" e anche "tavoli tecnici per l'approfondimento delle ricadute sul personale civile".

Per quanto sopra, si ritiene utile che, in materia di riordino delle FF.AA. e in previsione dei nuovi provvedimenti di riorganizzazione/soppressione, sia ridefinito un protocollo d'intesa tra A.D. e Parti Sociali, che attualizzi i contenuti del precedente del 2006 e recuperi pienamente i principi ispiratori contenuti al punto 1 di quell'Intesa ("gli strumenti di partecipazione previsti dal CCNL Comparto Ministeri e CCNI Difesa, in particolare la concertazione, sono il costante riferimento del metodo di lavoro con le Parti Sociali").

Si resta in attesa di cortese e sollecito riscontro.

**IL COORDINATORE GENERALE**  
f.to Giancarlo PITTELLI



**FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale**

Piazza Dante, 12 00185 R O M A  
Tel 06.77201726 - Fax 06.2106345 - 77201728  
e-mail: nazionale@flpdifesa.it



Allegato 1**PROTOCOLLO D'INTESA****SISTEMA DELLE RELAZIONI SINDACALI NEI PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE**

L'Amministrazione Difesa e le OO.SS., in relazione ai processi di riorganizzazione di enti e strutture del Ministero, convengono quanto segue:

1. gli strumenti di partecipazione previsti dal CCNL Ministeri e dal CCNI Difesa, in particolare la concertazione, sono il costante riferimento del metodo di lavoro con le parti sociali sulla tematica;
2. in tale contesto sui progetti riguardanti enti/ strutture delle aree in cui si articola l'Amministrazione Difesa sarà data preventiva ed esaustiva informazione alle OO.SS., onde consentire il confronto con le parti sociali, secondo le previste normative, sugli organici, sui posti di funzione e sull'eventuale reimpiego del personale civile. Solo successivamente potrà considerarsi attivata qualsiasi necessaria fase di sperimentazione;
3. in linea con quanto stabilito dall'art. 3, comma 1 del d.lgs. n.464/97 e dall'art. 6 del d.lgs. n.253/2005, sui provvedimenti di soppressione e riorganizzazione dell'Area operativa, non ancora definiti, e della Sanità militare verranno attivati - con decorrenza immediata - tavoli tecnici per l'approfondimento delle ricadute sul personale civile, con specifico riferimento agli organici ed ai posti di funzione, al reimpiego ed ai programmi di riconversione e riqualificazione, in una prospettiva di tutela e valorizzazione delle professionalità civili ed allo scopo di portare ad attuazione, possibilmente entro il corrente anno, i programmi di riordino 2005 - 2006 dell'Area operativa;
4. verranno attivati, entro la fine del corrente anno, tavoli tecnici con gli Organi programmatori sui progetti di riconfigurazione dei Poli di mantenimento dell'Esercito (Terni, Piacenza, Nola), dello Stabilimento NBC di Civitavecchia, dell'U.T.T.A.t di Nettuno, nonché degli Enti dell'UGGEATI (Pavia e Capua);
5. saranno illustrati, con incontri informativi, entro il mese di gennaio 2007, l'orientamento della Marina sulle prospettive degli Arsenali e gli eventuali studi in materia.

Roma, 29 novembre 2006

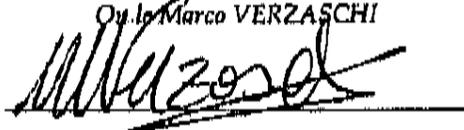
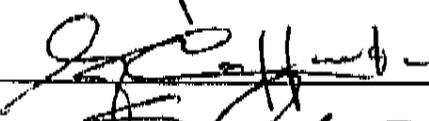
CGIL - FP



IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA DIFESA

On. lo Marco VERZASCHI

CISL - FPI



UIL - PA



CONFSAL-UNSA - SIAD



FLP - DIFESA



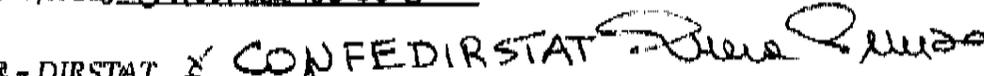
UGL - STATALI



FED. INTESA /ACD



CONFEDIR - DIRSTAT



RAI - PI



CIDA/UNADIS

